

**veglia di preghiera
per l'inizio dell'anno catechistico**

*... eterna è la sua
misericordia*

Martedì 13 ottobre 2015
S. Maria delle Grazie, Conegliano

Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato. (Papa Francesco, Bolla di indizione del giubileo straordinario della misericordia, n.2)

Canto: LA PREGHIERA DI GESÙ È LA NOSTRA

Dove due o tre sono uniti nel mio nome
io sarò con loro, pregherò con loro,
amerò con loro, perché il mondo
venga a Te, o Padre; conoscere il tuo amore
è avere vita in Te.

Voi che siete luce della terra, miei amici,
risplendete sempre della vera luce,
perché il mondo creda nell'amore che c'è in voi;
o Padre, consacrali per sempre
e diano gloria a Te.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo
siate testimoni di un amore immenso,
date prova di quella speranza che è in voi;
coraggio, vi guiderò per sempre,
io rimango con voi.

Il tuo sguardo puro sia luce per me
e la tua parola sia voce per me,
che io trovi il senso del mio andare
solo in Te.

Nel tuo fedele amare, il mio perché.
Rit.

Fa' che chi mi guarda non veda che Te,
fa' chi mi ascolta non senta che Te
e chi pensa a me, fa' che nel cuore
pensi a Te

e trovi quell'Amore che hai dato a me.
Rit.

Canto: AMARE QUESTA VITA

Erano uomini senza paura
di solcare il mare pensando alla riva
barche sotto il cielo,
tra montagne e silenzio,
davano le reti al mare,
vita dalle mani di Dio.

Venne nell'ora più lenta del giorno,
quando le reti si sdraiano a riva;
l'aria senza vento
si riempì di una voce
mani cariche di sale
sale nelle mani di Dio.

Prima che un sole più alto vi insidi,
prima che il giorno vi lasci delusi,
riprendete il largo
e gettate le reti:
barche cariche di pesci,
vita dalle mani di Dio.

Erano uomini senza paura
di solcare il mare pensando alla riva.
Anche quella sera,
senza dire parole,
misero le barche in mare:
vita dalle mani di Dio.
Misero le barche in mare:
vita dalle mani di Dio.

*Lo seguimmo fidandoci degli
occhi,
gli credemmo amando le parole:
fu il sole caldo a riva
o fu il vento sulla vela
o il gusto e la fatica di rischiare
e accettare quella sfida?*

*Lo seguimmo fidandoci degli occhi,
gli credemmo amando le parole:
lui voce lui notizia,
lui strada e lui sua meta,
lui gioia imprevedibile e sincera
di amare questa vita!*

Saluto

Vescovo: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

V: Il Signore sia con voi

Tutti: E con il tuo spirito

V: Cari catechisti, care catechiste,
ci troviamo assieme, ad affidare al Signore,
all'inizio di questo anno pastorale,
il nostro cammino e quello delle nostre comunità.

Questa sera desideriamo mettere al centro
del nostro pregare la misericordia:
quella che Dio ha per noi,
quella che noi siamo invitati ad avere gli uni per gli altri.

Possa questo tempo di preghiera
farci contemplare e gustare
il mistero della misericordia di Dio
per aiutarci a viverla concretamente
nell'oggi della nostra vita.

Tutti: Amen

Invitatorio

“Eterna è la sua misericordia”: è il ritornello che viene riportato ad ogni versetto del Salmo 136 mentre si narra la storia della rivelazione di Dio. In forza della misericordia, tutte le vicende dell’antico testamento sono cariche di un profondo valore salvifico. La misericordia rende la storia di Dio con Israele una storia di salvezza. Ripetere continuamente: *“Eterna è la sua misericordia”*, come fa il Salmo, sembra voler spezzare il cerchio dello spazio e del tempo per inserire tutto nel mistero eterno dell’amore. È come se si volesse dire che non solo nella storia, ma per l’eternità l’uomo sarà sempre sotto lo sguardo misericordioso del Padre. Non è un caso che il popolo di Israele abbia voluto inserire questo Salmo, il *“Grande hallel”* come viene chiamato, nelle feste liturgiche più importanti. (bolla di indizione 7)

Salmo 136 (135)

Recitiamo il salmo (una voce solista la prima parte della strofa; tutti insieme il ritornello «perché eterna è la sua misericordia»)

Alleluia. Lodate il Signore perché è buono:

perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio degli dei:

perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Signore dei signori:

perché eterna è la sua misericordia.

Egli solo ha compiuto meraviglie:

perché eterna è la sua misericordia.

Ha creato i cieli con sapienza:

perché eterna è la sua misericordia.

Ha stabilito la terra sulle acque:

perché eterna è la sua misericordia.

Ha fatto i grandi luminari:

perché eterna è la sua misericordia.

Benedizione finale

Vescovo: Il Signore sia con voi

Tutti: E con il tuo spirito

V: Benedica il Signore il cammino della nostra chiesa chiamata ad annunciare la misericordia di Dio, e a renderla visibile nella condivisione e nella solidarietà, specie con i più poveri.

T: Amen

V: Benedica il Signore il vostro cammino di catechisti mandati a raccontare l’amore di Dio per gli uomini, con parole che partono dalla vita, ma anche con gesti concreti di cura nei confronti dei ragazzi e delle loro famiglie.

T: Amen

V: Benedica il Signore chi incontrerete nel cammino e li renda capaci di scorgere dentro la loro vita la misericordia di Dio che rende la vita sempre più umana.

T: Amen

V: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T: Amen

RESTA ACCANTO A ME

**Ora vado sulla mia strada
con l’amore tuo che mi guida,
o Signore, ovunque io vada
resta accanto a me.
Io ti prego stammi vicino,
ogni passo del mio cammino,
ogni notte, ogni mattino
resta accanto a me.**

che ci spinge a essere uomini e donne
che hanno il cuore ricco di umanità
e sanno trasformare in gesti di cura e di annuncio
il vangelo di misericordia che hanno ricevuto.

Vescovo: Vi invio alle vostre case, a coloro per i quali siete catechisti,
alle vostre comunità e al mondo intero
attrezzati di una borsa per il pane:
è da lasciar riempire da Dio e da noi stessi,
è da portare sempre con sé per condividere il pane della
misericordia.

Consegna del segno

Canto: VORREI AMARTI

Io vorrei saperti amare come Dio,
che ti prende per mano ma ti lascia anche andare.
Vorrei saperti amare senza farti mai domande,
felice perché esisti e così io posso darti
il meglio di me.

**Con la forza del mare, l'eternità dei giorni,
la gioia dei voli, la pace della sera,
l'immensità del cielo, come ti ama Dio.**

Io vorrei saperti amare come Dio
che ti conosce e ti accetta come sei
tenerti tra le mani come i voli nell'azzurro,
felice perché esisti e così io posso darti
il meglio di me.

Io vorrei saperti amare come Dio
che ti fa migliore con l'amore che ti dona;
seguirti tra la gente con la gioia che hai dentro
felice perché esisti e così io posso darti
il meglio di me.

Il sole per regolare il giorno:

perché eterna è la sua misericordia;

la luna e le stelle per regolare la notte:

perché eterna è la sua misericordia.

Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti:

perché eterna è la sua misericordia.

Da loro liberò Israele:

perché eterna è la sua misericordia;

con mano potente e braccio teso:

perché eterna è la sua misericordia.

Divise il mar Rosso in due parti:

perché eterna è la sua misericordia.

In mezzo fece passare Israele:

perché eterna è la sua misericordia.

Diede in eredità il loro paese;

perché eterna è la sua misericordia;

in eredità a Israele suo servo:

perché eterna è la sua misericordia.

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi:

perché eterna è la sua misericordia;

ci ha liberati dai nostri nemici:

perché eterna è la sua misericordia.

Egli dà il cibo ad ogni vivente:

perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio del cielo:

perché eterna è la sua misericordia.

Vescovo. Preghiamo. «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es. 34,6), aiutaci a leggere la nostra storia, personale e comunitaria, come storia di salvezza, in cui la tua misericordia è presente e all'opera.

... eterna è la sua misericordia

La misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile. L'amore, d'altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell'agire quotidiano. La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. (bolla 9)

Dal libro dell'Esodo

^{Es 16,11}Il Signore disse a Mosè: ¹²«Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio"».

¹³La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. ¹⁴Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. ¹⁵Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo. ¹⁶Ecco che cosa comanda il Signore: "Raccoglietene quanto ciascuno può mangiarne, un omer a testa, secondo il numero delle persone che sono con voi. Ne prenderete ciascuno per quelli della propria tenda"».

¹⁷Così fecero gli Israeliti. Ne raccolsero chi molto, chi poco. ¹⁸Si misurò con l'omer: colui che ne aveva preso di più, non ne aveva di troppo; colui che ne aveva preso di meno, non ne mancava. Avevano raccolto secondo quanto ciascuno poteva mangiarne.

*Opera d'arte: LA CADUTA DELLA MANNA, LOUIS DORIGNY, 1704,
CHIESA DI SAN LUCA - VERONA*

Intervento del Vescovo

Mandato

Vescovo: Vi invio nelle vostre comunità e nel mondo perché possiate essere annunciatori e testimoni di misericordia.

Agli assetati di senso e di vita in pienezza: sappiate offrire il cammino che Dio ha fatto fare a voi per diventare gli uomini e le donne che ora siete, che vivono cercando di far crescere il suo Regno.

A chi vive nella prigione dei propri errori: sappiate essere annunciatori della misericordia di Dio che sa fondere insieme giustizia, tenerezza e perdono.

Con chi sta sperimentando su se stesso la fragilità, la malattia e il morire: sappiate stare, con autenticità e semplicità, per portare assieme il presente e per abitare con loro il mistero del limite umano.

Fatevi audaci nell'ospitare i pellegrini, soprattutto i "pellegrini" non per scelta, che vanno cercando un luogo vivibile dove stare; e fatevi pellegrini voi stessi, a chiedere ospitalità nella vita delle persone che volete incontrare.

Agli affamati di Parola: sappiate raccontare quanto sono ricche le misericordie di Dio che avete sperimentato nella vostra vita. Con gli affamati che hanno fame di pane le vostre mani siano capaci di aprirsi per condividere.

Tutti: È con trepidazione e con gioia che accogliamo questo invito, esigente e vero,

Beati i misericordiosi

Gesù afferma che la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli. Insomma, siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia (...) «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7) è la beatitudine a cui ispirarsi con particolare impegno in questo Anno Santo. (bolla 9)

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 25,34 Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". ³⁷Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". ⁴⁰E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Opera d'arte: LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE, SCUOLA VENETA, 1620 CIRCA, CHIESETTA DI SANTO SPIRITO - BASSANO DEL GRAPPA

Sono invitato a pensare a un evento/momento/esperienza della mia vita in cui "concretamente" ho avuto la percezione che Dio aveva cura di me e per il quale mi sento di dire: «eterna è la sua misericordia». Sul post it, qui incollato, posso descrivere brevemente la mia esperienza o, più semplicemente, scrivere una parola o una frase (come fa il salmo 136) che la ricordino.

Canto: LA MIA ANIMA CANTA

**La mia anima canta
la grandezza del Signore
il mio spirito esulta
nel mio Salvatore.
Nella mia povertà
l'Infinito mi ha guardata
in eterno ogni creatura
mi chiamerà beata.**

La mia gioia è nel Signore
che ha compiuto grandi cose in me.
La mia lode al Dio fedele
che ha soccorso il suo popolo
e non ha dimenticato
le sue promesse d'amore.

Ha disperso i superbi
nei pensieri inconfessabili
ha deposto i potenti
ha risollevato gli umili
ha saziato gli affamati
e ha aperto ai ricchi le mani.

Vescovo Preghiamo. Ti siamo grati, Signore, per i segni di misericordia che si sono manifestati concretamente nella vita di ciascuno di noi. Ti preghiamo di mantenere i nostri orecchi, i nostri occhi e il nostro cuore aperti a riconoscere ed accogliere l'amore e la cura che continui ad avere per noi e per l'intera umanità.

Gesù, il volto della misericordia

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio. (bolla 1)

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 14,14 Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

¹⁵Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». ¹⁶Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». ¹⁷Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». ¹⁸Ed egli disse: «Portatemeli qui». ¹⁹E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. ²⁰Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. ²¹Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Opera d'arte: MOLTIPLICAZIONE DEI PANI E DEI PESCI, FRANCESCO DA MILANO, 1520 circa, SALA DEI BATTUTI - CONEGLIANO

Riceviamo una piccola pagnottella di pane. Siamo invitati a mangiarla con queste suggestioni:

*è pane da accogliere e di cui essere grati, in quanto segno della compassione di Gesù per noi e segno della sua vita donata;
è pane da assaporare e gustare, perché dice la bellezza e la fecondità della condivisione: il pane che si divide è pane che si moltiplica;
è pane che ci interroga e ci chiede di essere «misericordiosi come il Padre» proprio per essere davvero umani.*

Canto: EMMANUEL, TU SEI QUI

Emmanuel, tu sei qui con me,
nella povertà tu vieni incontro a me.
Emmanuel, Dio in mezzo a noi,
della tua presenza riempi i giorni miei.

**Sei la luce dentro me, sei la via davanti a me,
nella storia irrompi tu:
io ti accolgo, mio Signor.**

Emmanuel, tu sei qui con me.
La tua dolce voce parla dentro me,
il cuore mio sente che ci sei,
e nell'amore vuoi guidare i passi miei.

Emmanuel, tu sei qui con me,
riempi di speranza tutti i sogni miei.
Sei tu il mio Re, il Dio della mia vita,
fonte di salvezza per l'umanità.

Vescovo. Preghiamo. Padre di tutti gli uomini, in tuo figlio Gesù hai reso carne il tuo volto di misericordia, mostrandoci così chi sei Tu e indicandoci la strada per essere uomini e donne di misericordia. Fa' che non ci stanchiamo di guardare a Lui per essere e restare autenticamente umani.